

CONVEGNO E' l'allarme lanciato da un convegno in Villa Marazza in occasione della Giornata della Terra

L'emergenza idrica è diventata strutturale

5BORGOMANERO (zas)La situazione dell'emergenza climatica è talmente pesante che gli addetti ai lavori spiegano come già non sia più il caso di definirla un'emergenza, ma una situazione ormai strutturale. E' quanto è emerso dal convegno organizzato nel salone d'onore di Villa Marazza nella mattinata di sabato 22 aprile, in occasione della Giornata mondiale della Terra. Il panel dei relatori è stato più che qualificato, e tutti sono convenuti, dati alla mano, che è necessario agire immediatamente per mitigare gli effetti della crisi idrica in corso. «Dobbiamo lavorare con gli occhi strabici - ha spiegato prima dell'inizio dell'incontro **Daniele Barbone**, ad di Acqua Novara Vco - sono 36 i Comuni della provincia di Novara che hanno già delle ordinanze per limitare l'uso dell'acqua, vietandolo per piscine o giardini. Abbiamo ancora una dispersione della risorsa idrica su una media del 42 per cento, ma ci sono dei Comuni sotto al 30% e altri sopra il 70%. Non c'è solo la siccità, le temperature e gli eventi meteorici concentrati sono lo stesso un problema. 100 milioni di euro in più ci serviranno per cer-

care delle nuove fonti di approvvigionamento. L'idea di prelevare l'acqua dai laghi ha bisogno di uno studio del valore di 300mila euro perché dovrà servire per i prossimi 50 anni». Per questo motivo sono stati fatti anche degli appelli al Governo: «Abbiamo la necessità - così **Vanda Bonardo**, responsabile nazionale Alpi di Legambiente - di capire che questo è un cambiamento climatico, e che dovremo fare i conti sempre più spesso con eventi estremi e la loro persistenza. La siccità cui stiamo assistendo è uno dei fenomeni dovuti al cambiamento climatico in atto, per questo dobbiamo migliorare gli usi civili e agricoli dell'acqua». Gli altri intervenuti sono stati **Jacopo Fogola**, responsabile del dipartimento territoriale Piemonte Nord di Arpa Piemonte, e **Monica Perroni**, direttrice dell'Ente di gestione delle aree protette del Po piemontese e direttrice ad interim del Parco del Ticino e Lago Maggiore.



I relatori e i partecipanti con il moderatore del convegno, Massimiliano Caligara. A lato la tabella presentata da Daniele Barbone sulle perdite di acqua nella rete

«Siamo molto soddisfatti dell'interesse che ha suscitato il convegno - spiegano dal circolo locale "Gli amici del Lago" di Legambiente - in particolare per la partecipazione istituzionale dei rappresentanti della Provincia di Novara e tra sindaci e assessori erano presenti 9 Comuni dell'alto novarese, oltre all'assessore all'ambiente di Verbania. Dalle relazioni presentate - con il supporto di numerosi dati numerici oggettivi - è emerso chiaramente che l'attuale crisi idrica, che ha colpito pesante-

mente i nostri territori, non è casuale dovuta a capricci del meteo, ma è una delle conseguenze dei cambiamenti climatici, generati dalle attività umane. Non dobbiamo parlare di "emergenza idrica" poiché non si tratta di una situazione improvvisa e temporanea, ma ci troviamo invece a dover affrontare una criticità strutturale, che con il passare del tempo sarà una costante e che richiede piani a lungo termine, che prevedono importanti interventi molto articolati e coordinati, al fine di

adottate le migliori strategie possibili di adattamento e resilienza. Tutti gli interventi dei vari soggetti coinvolti (Arpa, Acqua Novara, Enti Parco e Legambiente) hanno evidenziato che le diverse soluzioni di adattamento possibili devono essere "nature based", cioè azioni e interventi basati su approcci ecosostenibili, come le infrastrutture naturali e l'ingegneria naturalistica per affrontare le sfide socio-ambientali del cambiamento climatico, del rischio idrico, e dell'inquinamento dell'acqua».



COMUNE	Perdite
PIEVE VERGONTE	81%
BAVENO	74%
CASTELLAZZO NOVARESE	69%
STRESA	67%
VOGOGNA	66%
VIGNONE	61%
ORTA SAN GIULIO	58%
VILLADOSSOLA	56%
VERBANIA	50%
BORGOMANERO	49%
ARONA	48%
CASTELLETTO SOPRATICINO	46%
DOZZANO	40%
TRECCATE	30%
BORGOLAVEZZARO	29%
NOVARA	29%
Ingle Classe A	
OLEGGIO	23%
DALLIATE	21%
Area Centro	
Area Nord	
Area Sud	
Acqua Novara VCO	
45,41%	